

PODISMO ALLA VIGILIA DEI 35 ANNI ARRIVA LA PRIMA CHIAMATA IN NAZIONALE ED È PER I MONDIALI DELLA 100 KM

Caroni, l'azzurro inatteso

“Quando stavo per ritirarmi ecco la gara più importante della vita”

EUGENIO BOCCHINO

Per chi pratica l'atletica, i 35 anni costituiscono la soglia entro la quale o si decide di appendere le scarpe al chiodo, oppure si sceglie l'attività Master che inizia appunto a quest'età. Francesco Caroni, il suo momento d'oro lo vive invece a pochi giorni dal 35° compleanno (il 17 agosto). È infatti appena stato convocato per la Nazionale della 100 km, una specialità etichettata come ultramaratona che si sta diffondendo sempre più nel mondo, e lui fa parte di questa lista - unico piemontese - che comprende nove uomini e altrettante donne, tutti chiamati a

«La montagna mi ha insegnato a soffrire, le distanze normali non mi appagavano»

difendere i nostri colori nei Mondiali che si disputeranno a Tarquinia l'8 novembre in abbinamento alla «100 km degli Etruschi».

Per il torinese è la prima maglia azzurra: «Devo confessare che questa convocazione mi è giunta inaspettata. Tutto è cominciato nel 2007, quando le corse su distanze normali non mi appagavano più e ho partecipato alla "Marathon Alp", 195 km in sei tappe di montagna con un dislivello di 19 mila metri. L'ho vinta, e il più stupido del successo sono stato io. Poco dopo ci ho riprovato nel «Trail dei 3 Comuni» di Albisola (45 km con 2 mila metri di dislivello) ed è arrivata un'altra vittoria. Poi all'inizio dell'anno la svolta decisiva alla «Strasimeno» di 60 km, conclusa al quarto posto. A seguire la gara c'era il ct Maurizio Riccitelli che, dopo essersi complimentato per la mia prova, mi ha convocato a Sommacampagna nel raduno della nazionale. Toccavo il cielo con un dito. Riccitelli mi ha spinto a partecipare alla mitica "100 km del Passatore" di fine maggio conclusa in 7h13'04", quinto posto assoluto, terzo degli italiani su 1.500 concorrenti. A suo di-

re, la maglia me la sono guadagnata in questa occasione».

Così è bello pensare che a difendere i colori della nazionale ci sarà un torinese, anche se non proprio doc: «In effetti, sono italo americano - rivela Caroni - essendo nato a Seattle, nello Stato di Washington, nel periodo in cui papà Leonardo lavorava per una multinazionale e, anche se sono venuto a Torino ad appena un anno, ho conservato la doppia cittadinanza». Dalla gara iridata non si aspetta la vittoria, ma il suo impegno sarà totale: «Il mio primo amore è stato la montagna che mi ha insegnato a soffrire e a conoscere il mio limite. A 16 anni ero già salito ai 4.200 metri del Mont Blanc du Tacul, e poi l'Aiguille du Fou, il Monte Bianco e tante altre vette. Poi mi sono sposato con Federica che mi ha dato Tommaso di tre anni e da dieci mesi Ludovico. Sono loro che mi rendono sopportabili i 170 km dell'allenamento settimanale. Ed è per loro che a Tarquinia non farò da comparsa».



Torinese d'America
Francesco Caroni è nato a Seattle il 17 agosto 1973 ma a un anno era già a Torino: ha mantenuto la doppia cittadinanza

5° Posto
ottenuto a fine maggio alla 100 km del Passatore (foto, l'arrivo) che gli è valsa la chiamata in Nazionale dal parte del ct Riccitelli

Salino terzo agli Europei master

L'atleta dei Pattinatori Frassati di via Cossa: «A 40 anni mi diverto come un ragazzino»

ENRICO ZAMBRUNO

Nella bacheca dei Pattinatori Frassati questa è una di quelle medaglie che rimarranno in bella vista, spolverata e lucidata per bene, sempre in prima fila. Il metallo è un bronzo, conquistato da Sergio Salino agli Europei Master di pattinaggio a rotelle svoltisi a Gera, in Germania. Un terzo posto storico per il sodalizio subalpino, nato nel 1995 all'interno del piccolo oratorio di via Pietro Cossa. In tutto gli atleti sono 30, compresi quelli del settore giovanile: Salino, oltre a essere il punto di riferimento per eccellenza, è istruttore e ha trasmesso, insieme alla moglie Silvia

(anch'essa pattinatrice, ora presidente del club) la sua passione al figlio Enrico. «Ho cominciato a cinque anni e, adesso che ne ho 40 (li compirà l'8 agosto, ndr) mi diverto ancora come un ragazzino. Mio figlio ha seguito le orme di mamma e papà e si è già tolto una bella soddisfazione, vincendo recentemente il titolo italiano nella categoria giovanissimi».

Il bronzo di Salino è un segnale forte per uno sport che da settembre potrebbe avere numerose difficoltà ad andare avanti a Torino. «Il settore scialistico ha deciso che i pattinatori con le rotelle rovinano le palestre, e così da settembre non potremo più allenarci al coperto. La nostra attività è a forte rischio. D'estate ci alleniamo all'aperto, ma di inverno come faremo?».

Il problema è al vaglio della federazione locale. In Piemonte i praticanti del pattinaggio di velocità sono circa 400. «Una regione con numerosi at-



Sergio Salino è anche uno degli istruttori della società

leti di alto livello, frutto del grande lavoro che svolgono le società del territorio. La mia medaglia non è casuale ma è frutto di un'attenta programmazione negli allenamenti. A Gera ho raggiunto un risultato insperato: per salire sul podio mi sono lasciato alle spalle rispettivamente il campione

del mondo del 2006 e quello del 2007. Il vincitore invece, l'altro azzurro Michele Ciconnani, ha vinto con pieno merito». A proposito di Mondiali: il 21 settembre la manifestazione si svolgerà a Pescara. «Un'altra grande occasione. Una medaglia? Chissà. Ora ci ho preso gusto».

In breve

Softball
L'Italia Under 22 vicina alla semifinale

Prosegue a gonfie vele il cammino dell'Italia agli Europei Under 22. Le azzurre hanno sconfitto 4-2 la Repubblica Ceca e 5-2 l'Ucraina, mettendo più di un piede in semifinale. Oggi l'Italia gioca una sola partita: alle 20 allo stadio Comunale di via passo Buole affronta la Croazia.

Ciclismo su pista
Moroni (Rivalta) ottava ai Giovanili

Poca gloria per i corridori torinesi ai campionati italiani giovanili su pista che si concludono oggi al Velodromo di San Francesco al Campo. Il risultato migliore è stato l'8° posto di Silvia Moroni, di Rivalta, nell'inseguimento Allieve. E' in gara anche Ignazio Moser, figlio di Francesco, che dopo essere stato eliminato nella corsa a punti ha chiuso al 7° posto l'inseguimento Allievi.

Tennis: Veterani
Busca (Sporting) vince il trofeo Reza

L'ultima tappa del Trofeo Reza - il circuito regionale di tennis riservato ai Veterani - conclusasi sui campi del Circolo della Stampa-Sporting porta la firma di un giocatore di casa: Alessandro Busca (3.4) si è imposto per 6-4, 6-2 su Marco Rondano (Canottieri Casale, 3.2) nell'Over 45 libero. Nell'Over 55 successo di Gianni Napione (T.C. Monviso, 3.4) su Luciano Cantello (Sporting Borgaro, 4.1) 6-3, 6-0.

Volley: il mercato
Parella e Villar Perosa le più attive in B2

Il Parella (B2 maschile di volley) ha acquistato dalla Reale Mutua il centrale Cappello e Sordella, mentre dal Pinerolo arriva l'alzatore Maestrini. Dalla B1 ecco l'opposto Boggetto (Caluso) e il centrale Mulatero (Biella). Sempre dalla Reale Mutua il Sant'Anna Pescatori ha prelevato l'opposto Rogina e il regista Rossi. Il Ford Sara Villar Perosa, matricola della B2 femminile, ha preso l'ala Elena Mbachu Nneka dal Cuneo e il centrale/opposto Francesca Grattarola dall'Involley Cambiano. Il Canavese Volley ha chiuso per la forte centrale Eleonora Fui- no, ex Vigevano.